



**Conferenza di Servizi Decisoria
in forma semplificata e in modalità asincrona
ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/1990
21/12/2020**

OGGETTO: Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto di trigenerazione alimentato a metano da realizzarsi presso il sito produttivo della società proponente in Via Venezia 6 a Trebaseleghe (PD).
Ditta proponente: SAN GABRIELE S.p.A.
D. Lgs 152/2006 - L.R. 11/2001.

PREMESSE

La ditta SAN GABRIELE S.p.A. con sede legale e produttiva in Via Venezia 6 a Trebaseleghe (PD), ha presentato istanza di autorizzazione e documentazione di progetto, assunte al protocollo regionale con n. 227065, 227069, 227073 del 10/06/2020, per la costruzione ed esercizio di un impianto di trigenerazione presso il proprio stabilimento produttivo. L'impianto, alimentato a gas metano, essenzialmente costituito da un cogeneratore dotato di caldaia a recupero con bruciatore e macchina frigorifera ad assorbimento, andrà ad affiancare un cogeneratore esistente, parimenti alimentato a metano, che verrà utilizzato con funzione di back-up.

Per il rilascio dell'autorizzazione richiesta è previsto dall'art. 269 del D. Lgs 152/2006 che l'autorità competente indica una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/90.

L'art. 42, comma 2 bis della l.r. 13/04/2001 n. 11 di attuazione del D. Lgs 112/1998, individua la Giunta regionale quale autorità competente per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia inferiori a 300 MW.

Con nota prot. n. 441759 del 16/10/2020 indirizzata a comune di Trebaseleghe, Provincia di Padova e Dipartimento ARPAV di Padova, è stata indetta una Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'articolo 14-bis della legge n. 241/90 per la sopra indicata richiesta di autorizzazione e nel contempo è stato, tra l'altro, comunicato:

- il termine entro il quale le Amministrazioni coinvolte avrebbero potuto richiedere, ai sensi dell'art. 2, c. 7, legge n. 241/1990, integrazioni documentali o chiarimenti;
- il termine entro il quale le Amministrazioni coinvolte avrebbero dovuto rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza, fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento.

Con nota prot. n.462783 del 30/10/2020, è stato chiesto da parte della Regione Veneto – U.O. Tutela dell'Atmosfera – alla ditta SAN GABRIELE S.p.A. di:

- fornire documentazione comprovante la proprietà ovvero la disponibilità del sito;
- integrare la relazione tecnica con le seguenti informazioni: codice NACE relativo al settore di attività dello stabilimento o del medio impianto di combustione; carico medio di processo; minimo tecnico definito tramite i parametri di impianto che lo caratterizzano (come definito alla lettera ee dell'art. 268 del D.Lgs. 152/2006); indicazione previsionale delle ore di utilizzo dell'impianto nelle varie modalità di funzionamento;
- fornire una perizia previsionale circa le emissioni secondo le varie modalità di funzionamento dell'impianto;



ffed246a



- sostituire la dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza ambientale utilizzando la modulistica regionale.

La Ditta, con nota assunta al protocollo regionale n. 512792 del 2/12/2020 e n. 520783 del 7/12/2020 ha trasmesso le integrazioni e i chiarimenti richiesti.

La Ditta, unitamente alla documentazione integrativa assunta al protocollo regionale con n. 512792 del 2/12/2020, ha chiesto di stralciare dalla documentazione agli atti tutto ciò che risultava riferito alla "fase 2", ovvero l'installazione di un nuovo cogeneratore, da utilizzare in continuo, in sostituzione del cogeneratore esistente, quest'ultimo rimarrà pertanto installato ed utilizzato solo con funzione di back-up.

Con nota assunta al protocollo regionale al n. 453803 del 26/10/2020, la Provincia di Padova ha comunicato che *"il Servizio Ambiente della Provincia, sulla base delle disposizioni vigenti, può intervenire soltanto nelle materie di competenza richiamate dalla L.R. 33/85 e s.m.i.; pertanto, si comunica fin d'ora che, non avendo la Provincia alcuna competenza nel procedimento della pratica in oggetto, non renderà alcuna determinazione relativa alla decisione oggetto della Conferenza e nessun rappresentante di questo Ente parteciperà all'eventuale riunione. Conseguentemente, per il silenzio e l'assenza della Provincia non può essere invocato l'assenso acquisito senza condizione previsto dall'art. 14 bis comma 4 e dall'art. 14 ter comma 7 della L. 241/1990"*.

Con nota assunta al protocollo regionale al n. 459110 del 28/10/2020, il Dipartimento ARPAV di Padova ha inviato la comunicazione del Direttore Generale di ARPAV prot. n. 12440 del 8/02/2017 relativa a *"Legittimazione e ruolo dell'ARPAV nelle Conferenze di servizi decisorie di cui all'art. 14 e ss. della L. 241/90"*, nella quale si precisa che *"disposizioni legislative dispongano in capo ad ARPAV il rilascio di provvedimenti aventi natura determinativa l'Agenzia parteciperà alle Conferenze di servizi decisorie, pronunciandosi autonomamente in merito"*. La nota prosegue comunicando che *"Si è ritenuto pertanto, allo stato, di non dover partecipare alla conferenza di servizi in oggetto ai fini dell'espressione di un voto, parere o nulla osta, salvo non venga espressamente esplicitata la potestà determinativa decisionale di ARPAV – relativamente al progetto in questione - avente fonte normativa stabilita ex lege"*.

Con nota assunta al protocollo regionale al n. 531634 del 15/12/2020, il Comune di Trebaseleghe ha trasmesso il proprio parere favorevole con prescrizioni che sono state integralmente condivise dalla Conferenza di Servizi e riportate ai punti nn. 11, 16 e 17 del corrispondente elenco allegato alla presente istruttoria.

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Presso lo stabilimento San Gabriele S.p.A. in Via Venezia n. 6, nel Comune di Trebaseleghe (PD), sono realizzati i seguenti prodotti dell'industria enologica: succo d'uva, succo d'uva concentrato, zucchero d'uva, vino e altri prodotti biologici. L'attività si svolge all'interno di un unico stabilimento che per esigenze produttive risulta diviso in due parti separate dove in una (denominata Via Venezia) avviene la lavorazione e produzione di succo d'uva e nell'altra (denominata Via Manetti) avviene la produzione del vino e dei mosti d'uva.

Il codice NACE relativo all'attività primaria svolta è il 10.32 "Produzione di succhi di frutta e di ortaggi", mentre l'attività secondaria viene identificata col codice 11.02 "Produzione di vini da uve".

Per la produzione di energia elettrica e termica necessarie per gli usi di processo sono attualmente presenti i seguenti impianti:

- cogeneratore alimentato a gas naturale, costituito da un motore endotermico Caterpillar 3512 LE 99 32, accoppiato ad un generatore sincrono, con potenza termica pari a 2.066 kWt e potenza elettrica nominale pari a 770 kW, dotato di generatore di vapore a recupero senza bruciatore in grado di produrre 0,650 t/h di vapore;



• generatori di vapore alimentati a gas naturale, le cui emissioni in atmosfera sono autorizzate con Provvedimento della Provincia di Padova n. 1159/AUA/2018 del 17/12/2018, aventi le seguenti caratteristiche:

- generatore 1 marca Mingazzini, con potenza termica pari a 4,185 MWt, in grado di produrre circa 6 t/h di vapore;
- generatore 2 marca Mingazzini, con potenza termica pari a 4,185 MWt, in grado di produrre circa 6 t/h di vapore;
- generatore 3 marca Biasi, con potenza termica pari a 2,093 MWt, in grado di produrre circa 4 t/h di vapore.

In considerazione degli elevati consumi di energia elettrica e termica richiesti dalle lavorazioni e nell'ottica di una razionalizzazione nell'utilizzo delle fonti di energia fossile, con conseguente risparmio economico e miglioramento della condizione ambientale, la Ditta ha stabilito di realizzare un nuovo impianto di trigenerazione da affiancare al cogeneratore esistente che, come precedentemente affermato, verrà utilizzato solo con funzione di back-up.

Il nuovo motogeneratore (NGE01) verrà installato nel piazzale prossimo alle caldaie esistenti, sul lato Sud-Est dell'area produttiva in proprietà alla Ditta. La caldaia a vapore, con sistema di post-combustione, verrà installata all'interno del locale caldaie in sostituzione di una delle caldaie a fiamma esistenti.

L'impianto di trigenerazione è composto da:

- a) cogeneratore (NGE01), costituito da un motore endotermico Innio Jenbacher JMS 412 GS-B06" con potenza termica immessa pari a 2.138 kW, corrispondenti ad un consumo di 225 Nm³/h di metano, potenza elettrica nominale pari a 900 kW, potenza termica recuperata sui circuiti intercooler, olio, acqua e raffreddamento fumi fino a 151 °C pari a 882 kW, in grado di produrre circa 490 kg/h di vapore a 10 bar-g con post-combustore inattivo;
- b) caldaia a recupero con bruciatore alimentato a gas naturale (sistema di combustione ausiliario cosiddetto "post-firing"), avente potenza termica pari a 1.510 kW, in grado di elevare la produzione di vapore fino a circa 2 t/h; il bruciatore della caldaia a recupero ha altresì la capacità di operare anche a motogeneratore spento (quindi in regime di "fresh-air"), utilizzando la sola aria ambiente quale comburente, garantendo la capacità produttiva di circa 2 t/h di vapore anche in queste condizioni;
- c) macchina frigorifera ad assorbimento per la produzione di acqua refrigerata sfruttando la potenza termica del circuito di raffreddamento del motogeneratore.

La modalità principale di funzionamento dell'impianto, quantificata in 6.600 h/anno, sarà con cogeneratore (NGE01) acceso e post-combustore acceso, mentre per le modalità cogeneratore acceso con post-combustore spento (recupero semplice) e cogeneratore spento con bruciatore acceso (fresh-air), vengono previste rispettivamente 50 e 350 ore/anno.

La nuova configurazione impiantistica prevede inoltre l'utilizzo del cogeneratore alimentato a gas naturale esistente come back-up del nuovo motogeneratore o per esigenze produttive dello stabilimento, per periodi limitati di tempo, quantificati in 200 h/anno e l'eliminazione del generatore 3 marca Biasi (uno dei tre generatori di vapore esistenti), grazie all'installazione della caldaia a recupero facente parte del nuovo sistema di trigenerazione.

Il minimo tecnico, sia del cogeneratore esistente che del nuovo è pari al 50% della potenza elettrica, mentre per la caldaia di recupero, esercita in modalità fresh-air, viene stimato pari al 20% della potenza termica nominale; il carico medio di processo viene valutato dai progettisti, per entrambi i cogeneratori, ≥ al 98% del carico massimo.



INCIDENZA AMBIENTALE

L'impianto di trigenerazione in progetto e le relative opere connesse sono esterni alle aree individuate dalla Rete Natura 2000, in particolare il sito più prossimo all'impianto risulta essere:

- SIC/ZPS IT3250017 "Cave di Noale" in direzione Sud-Sud-Est rispetto all'area di intervento e ad una distanza di circa 3,5 km;

All'istanza di autorizzazione è stata allegata una dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza, accompagnata da apposita relazione, in osservanza quanto previsto dall'allegato A, paragrafo 2.2 della DGR 1400 del 29/08/17 per piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti rete Natura 2000.

L'Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera con relazione istruttoria tecnica n. 12/2020 del 03/12/2020 agli atti dell'ufficio, ha dichiarato che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza, per l'impianto di trigenerazione proposto dalla Ditta.

EMISSIONI ACUSTICHE

Secondo quanto disposto dal Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Trebaseleghe, l'area in proprietà alla Ditta, all'interno della quale sarà installato l'impianto, ricade in classe V[^] (aree prevalentemente industriali) ed in parte in classe III[^] (aree di tipo misto).

I ricettori sensibili (abitazioni) più prossimi all'impianto, presi in esame nella valutazione previsionale ricevuta, si trovano a distanze variabili da 10 a 90 metri circa dal confine dello stabilimento e si collocano anch'essi in classe V[^] (R1) e in classe III[^] (da R2 a R6).

Nella valutazione previsionale di impatto acustico, i tecnici estensori hanno analizzato il clima acustico dell'area mediante una specifica campagna fonometrica con rilevazioni effettuate in fascia diurna e notturna, collocando i fonometri in postazioni significative nell'intorno dell'area di stabilimento ed in prossimità dei ricettori individuati.

Attraverso una modellizzazione previsionale sono stati stimati i contributi acustici dell'impianto di trigenerazione e valutati i livelli acustici prevedibili.

La valutazione previsionale di impatto acustico conclude con l'affermazione che con l'esercizio della nuova centrale saranno rispettati i valori limite assoluti di immissione ed il valore limite differenziale presso tutti i ricettori considerati.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per il nuovo cogeneratore non è prevista l'installazione di dispositivi di abbattimento degli NO_x (tipo SCR o SNCR), in quanto per tali inquinanti sarà garantito il rispetto del valore limite normativi (95 mg/Nm³, al 15% O₂).

È invece prevista l'installazione di un sistema di trattamento catalitico (OXI) per l'abbattimento della concentrazione di CO ad un valore inferiore o uguale a 113 mg/Nm³ (al 15% O₂).

Inoltre, è prevista l'installazione di sistemi di controllo della combustione che consentano la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile, come prescritto dalle norme vigenti e l'installazione di un sistema di supervisione in grado di associare, ai dati di marcia, lo stato impianto (1. Cogeneratore acceso e caldaia in recupero semplice e post firing spento; 2. Cogeneratore acceso e caldaia a recupero in post-firing; 3. Cogeneratore spento e caldaia a recupero in fresh air), al fine di poter definire correttamente i valori limite applicabili alle emissioni.



Il cogeneratore con post-combustore sfrutterà lo stesso punto di emissione esistente (n. 3) della caldaia a fiamma sostituita. Verrà quindi realizzato un nuovo camino con altezza dal piano campagna di circa 10 metri e diametro di circa 500 mm.

La portata dei fumi anidri, nelle condizioni di esercizio più gravose, ovvero cogeneratore e bruciatore in post-firing accesi, sarà di 7.861 Nm³/h con un tenore di O₂ del 15%.

L'impianto in progetto rientra nella fattispecie indicata dall'art. 268 punto gg-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. come medio impianto di combustione. I prodotti della combustione devono pertanto rispettare i valori limite di riferimento indicati nell'Allegato I alla parte V[^] del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., parte III paragrafo 3 "Motori fissi a combustione interna" tabella "Motori fissi costituenti medi impianti di combustione nuovi alimentati a combustibili gassosi. Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%".

Nella seguente tabella sono riportati i valori di emissione degli inquinanti e relativi flussi di massa, tratti dalla perizia previsionale datata 1/12/2020, confrontati con i valori limite imposti dal D.Lgs 152/2006:

Parametro	Perizia giurata (mg/Nm ³) 15% O ₂	D. Lgs 152/2006 (mg/Nm ³) 15% O ₂	Flusso di massa (kg/h)
NO _x	< 95,00	95	0,75
Polveri	< 1,9	50	0,015
CO	< 113	240	0,89

Tali valori soddisfano i limiti indicati dal D.Lgs 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 183/2017.

CONCLUSIONI

Per quanto sopra riportato, tenuto conto di quanto comunicato dagli Enti coinvolti nel procedimento, la Conferenza di Servizi esprime parere favorevole in merito alla richiesta della ditta SAN GABRIELE S.p.A., con sede legale e produttiva in Via Venezia 6 a Trebaseleghe (PD), di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di trigenerazione, alimentato a gas metano, presso lo stabilimento di Via Venezia 6 a Trebaseleghe, con le seguenti prescrizioni:

- 1) In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i seguenti valori limite di emissione:

inquinante	Concentrazione (valori riferiti alla portata normalizzata degli effluenti gassosi secchi con tenore di Ossigeno del 15%)	Flusso di massa
NO _x	< 95 mg/Nm ³	0,75 kg/h
CO	< 113 mg/Nm ³	0,89 kg/h
Polveri	< 1,9 mg/Nm ³	0,015 kg/h

Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II[^] dell'Allegato I^o alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;



- 2) Vengano eseguite le analisi dei fumi entro il termine di dieci giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto e successivamente con cadenza annuale concludendo il procedimento di rilevamento entro lo stesso mese di ogni anno;
- 3) Le analisi sui fumi effettuate dopo la messa a regime dell'impianto dovranno essere trasmesse entro 30 giorni alla Regione e al dipartimento dell'ARPAV competente per territorio; le successive analisi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto;
- 4) La verifica del rispetto dei valori limite di emissione dovrà essere eseguita utilizzando le seguenti metodiche analitiche:
 - Metodo UNI 16911-1:2013, UNI 16911-2:2013 e UNI EN 15259:2008 per la misura della portata del flusso gassoso convogliato;
 - Metodo UNI EN 14792:2017 per la determinazione degli ossidi di azoto;
 - Metodo UNI EN 15058:2017 per la determinazione del monossido di carbonio;
 - Metodo UNI EN 13284-1:2017 per la determinazione delle polveri;
 - Metodo UNI EN 14789:2006 per la determinazione del tenore di ossigeno;
 - Metodo UNI EN 14790: 2017 per la determinazione del contenuto di umidità dei fumi;
- 5) Entro il 31 dicembre 2024 il cogeneratore esistente (Caterpillar 3512 LE 99 32) dovrà essere adeguato a quanto previsto dal D. Lgs 15/11/2017, n.183. A tale scopo entro il 31 dicembre 2022 la Ditta è tenuta a presentare domanda di autorizzazione per la realizzazione degli eventuali interventi necessari o comunicazione della non necessità di adeguamenti;
- 6) Sia tenuta registrazione delle operazioni di manutenzione dell'impianto;
- 7) Il camino deve essere dotato di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nelle norme di riferimento UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008 2008 e in conformità al D.Lgs 81/08 e s.m.i.;
- 8) CONDENSE - Qualora siano presenti liquidi di condensa, provenienti dagli scarichi posti alla base dei camini, gli stessi se non recuperati nel processo industriale, bensì scaricati, dovranno essere preventivamente autorizzati (Parte III^ D.Lgs. 152/06); diversamente dovranno essere smaltiti come rifiuti (Parte IV^ D.Lgs. 152/06);
- 9) SERBATOI LIQUIDI DI SERVIZIO - I serbatoi di stoccaggio dei liquidi di servizio, quali olio fresco ed esausto, aventi capacità complessiva superiore a 300 litri, se collocati presso lo stabilimento, dovranno essere realizzati in conformità alla normativa vigente (D.Lgs. 95/92, D.M. 392/96, D.Lgs. 152/06);
- 10) CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE POTENZIALMENTE A RISCHIO - In relazione al potenziale rischio esplosione per la presenza di gas si ritiene opportuno prescrivere di provvedere alla classificazione delle zone secondo la norma CEI EN 60079-10-1 e di garantire che gli impianti tecnologici (elettrico, meccanico) siano adeguati alla zona classificata;
- 11) RIFIUTI - I rifiuti provenienti dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente (Parte IV D.Lgs 152/2006 e s.m.i.);
- 12) CAMPI ELETTROMAGNETICI - Il collegamento del gruppo di trigenerazione con la rete elettrica esistente in MT venga eseguito con cavo cordato ad elica; diversamente dovrà essere fornita la valutazione per la DPA ai sensi del DPCM 08.07.2003;
- 13) ACCESSIBILITÀ - L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni;
- 14) MESSA IN ESERCIZIO - La messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata alla Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera della Regione Veneto, all'A.R.P.A. competente per territorio e al Settore Ambiente della Provincia di Verona con un anticipo di almeno quindici giorni;
- 15) MESSA A REGIME - Il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi due;
- 16) RUMORE - Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale; la ditta dovrà predisporre ed inviare al Comune e al Dipartimento provinciale ARPAV di Verona, entro 30 giorni



dalla messa a regime, una valutazione di impatto acustico post-operam redatta da tecnico competente in acustica, conforme al formato previsto dalla DDG ARPAV n. 3 del 29.01.2008 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it); le verifiche dovranno essere effettuate in condizioni di massima gravosità d'impianto ossia con tutte le sorgenti di emissione in funzionamento. Le misure dovranno verificare il rispetto dei limiti di zona e del valore del limite differenziale di immissione presso i ricettori maggiormente significativi;

- 17) ILLUMINAZIONE - Il sistema di illuminazione esterna dovrà essere realizzato conformemente alle normative di settore, in particolare della L.R. n. 17 del 07.08.2009;
- 18) DISMISSIONE IMPIANTO - I rifiuti provenienti dalle operazioni di dismissione dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente al momento della stessa;
- 19) MODIFICHE - Ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente;
- 20) EFFICIENZA - L'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto in conformità alle norme vigenti relative al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia;
- 21) RAPPORTO PRODUZIONE - La ditta dovrà trasmettere annualmente alla Regione del Veneto - Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'entrata in esercizio dell'impianto, ai fini del monitoraggio previsto dal Piano Energetico Regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 6/2017, una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica e termica prodotta e utilizzata con ripartizione mensile".



ELENCO ELABORATI

1. Istanza di autorizzazione	prot. 227065 del 10/06/20;
2. Relazione descrittiva ambientale	prot. 227065 del 10/06/20;
3. Integrazioni alla relazione tecnica	prot. 512792 del 02/12/20;
4. Rettifica dati carico medio di processo	prot. 520783 del 07/12/20;
5. Relazione previsionale impatto acustico	prot. 227069 del 10/06/20;
6. Perizia previsionale emissioni	prot. 512792 del 02/12/20;
7. Tav. 01 - Inquadramento	prot. 227073 del 10/06/20;
8. Tav. 02 – Emissioni in atmosfera	prot. 227073 del 10/06/20;
9. Documentazione circa la titolarità dell'area	prot. 512792 del 02/12/20;
10. Dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza ambientale (sostitutiva)	prot. 512792 del 02/12/20;
11. Relazione a supporto della dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza ambientale	prot. 227073 del 10/06/20.

